

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-651 del 16/03/2016
Oggetto	La Città Verde Coop Soc. a r.l. , con sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO),. Variazione sostanziale di autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2016-657 del 15/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di BOLOGNA
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno sedici MARZO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di BOLOGNA, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Oggetto:

La Città Verde Coop Soc. a r.l. , con sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO),
Variazione sostanziale di autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi,
sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore BO).

IL DIRIGENTE DELL'ARPAE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione

1. Dispone di approvare a La Città Verde Coop Soc. a r.l. ¹, con sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO), nella persona del legale rappresentante pro-tempore, la variante progettuale dell'autorizzazione unica emessa con delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014, relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione² e nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato 2 alla relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale³
2. Dispone la modifica dell'autorizzazione unica emessa con delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014 alla Città Verde Coop Soc. a r.l. di Pieve di Cento, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato 2 alla relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale:
3. Da atto che le spese istruttorie, quantificate in € 154,94 (*centocinquantaquattro/94 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state riscosse in data 13/05/2015, tramite versamento sul c.c. postale n. 17791401 intestato a Città Metropolitana di Bologna ed introitate sul capitolo 7000;

¹ in qualità di proprietario dell'area e gestore dell'impianto in oggetto

² trasmessi con P.G. n. 66923 del 20/05/2015 ed integrati con P.G. n. 106317, 106324, 106326, 106328 del 07/09/2015 e P.G. n. 107380 del 09/09/2015

³ agli atti prot. Arpae Sinadoc n.4603 del 15/03/2016

4. Dispone di trasmettere il presente atto in copia conforme all'originale al La Città Verde Coop Soc. a r.l. di Pieve di Cento, nonché telematicamente al Comune di Crevalcore, Ausl Città di Bologna, Comando provinciale Vigili del Fuoco e Consorzio della Bonifica Burata;

5. Da atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Avvertenze

Si comunica che a partire dall' 1.1.2016 le funzioni in materia di rifiuti sono trasferite all'ARPAE (Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia Emilia-Romagna), cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al presente procedimento e/o all'attività in oggetto utilizzando il seguente indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it.

Motivazioni

1.1. La Città Verde Coop Soc a r.l., di Pieve di Cento gestisce La Citta Verde Soc Coop a r.l. gestisce un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Riga Bassa, 1134, Località Bevilacqua, in Comune di Crevalcore (BO) in virtù di atto di iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero emanato con atto dirigenziale P.G. 154804 del 8/11/2013⁴.

In particolare vengono svolte le seguenti attività di recupero:

- Operazione di recupero R5 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante trattamento di rifiuti inerti non pericolosi, per un quantitativo complessivo pari a 11.050 tonnellate/anno;
- Operazione di recupero R3 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante disassemblaggio e/o riparazione di rifiuti di natura plastica e legnosa prodotti dallo smantellamento delle attrezzature di arredo urbano delle aree verdi pubbliche e private, per un quantitativo complessivo pari a 150 tonnellate/anno;
- Operazione di recupero R13 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante messa in riserva di rifiuti non pericolosi consistenti in materiali cartacei, ferrosi e non ferrosi, plastici e legnosi, per un quantitativo complessivo pari a 3.750 tonnellate/anno

⁴ Ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

- 1.2 Nel medesimo sito La Città Verde Soc. Coop a r.l. è anche in possesso di autorizzazione unica rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 490 del 09/12/2014 relativa alla costruzione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, costituito da una sezione di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde e misto, di capacità pari a 15.000 t/a , na sezione di recupero per la produzione di biomassa combustibile , di capacità pari a 8.000 t/a ed una sezione di recupero di rifiuti da arredi urbani metallici, di capacità pari a 90 t/a;
- 1.3 In data 20/05/2015 La Città Verde Soc. Coop a r.l. ha presentato istanza⁵ di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.
- 1.4 In data 28/05/2015, l'Ufficio VIA della Città Metropolitana ha valutato ⁶ che la modifica presentata non sia da assoggettare alla procedura di verifica ambientale, ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. 9/99 e s.m.
- 1.5 In data 4/06/2015 ⁷ è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista il 25/06/2015. A seguito di un disguido nel servizio di posta certificata, la convocazione non è pervenuta ad alcuno degli enti e soggetti invitati a partecipare, pertanto si è proceduto ad un nuovo avvio del procedimento in data 25/06/2015⁸ ed alla convocazione della conferenza di servizi prevista il 29/07/2015 e successivamente spostata il 12/08/2015, su richiesta motivata di Arpa⁹
- 1.6 Gli enti partecipanti alla Conferenza di servizi (Città Metropolitana di Bologna, Comune di Crevalcore, Arpa Distretto di Pianura, Consorzio della Bonifica Burana) hanno sospeso il procedimento per richiedere documentazione integrativa alla variante progettuale presentata ¹⁰.
- 1.7 In data 7/09/2015¹¹ La Città Verde Soc. Coop a r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Conferenza di servizi , successivamente ulteriormente integrate in data 9/09/2015¹²

⁵ Acquisita agli atti P.G. n. 66923 del 20/05/2015

⁶ Con nota agli atti P.G. n. 70818 del 28/05/2015

⁷ Con nota agli atti P.G. n. 94373 del 24/07/2015

⁸ Agli atti P.G. n. 82381 del 25/06/2015

⁹ Inviata per email il 16/07/2015

¹⁰ Con nota della Città Metropolitana di Bologna, agli atti P.G. n. 100476 del 13/08/2015

¹¹ acquisita agli atti Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 106317, 106324, 106326, 106328 del 07/09/2015

¹² agli atti P.G. n. 107380 del 09/09/2015

- 1.8. In data 14/09/2015 si è tenuta la seconda Conferenza di servizi a cui hanno partecipato la Città Metropolitana di Bologna, l'Arpa Distretto di Pianura ed il Consorzio della Bonifica Burana e dal quale è emerso parere favorevole all'unanimità dei presenti;
- 1.9 Il Comune di Crevalcore, assente alla conferenza di servizi del 14/09/2015, ha trasmesso il proprio parere di conformità in materia edilizia, acquisito in data 23/07/2015¹³: favorevole. Nel parere è stata, tuttavia, richiesta di aggiornare alcuni elaborati grafici allegati al progetto;
- 1.10 Con successiva nota del 10/11/2015¹⁴ il Comune di Crevalcore ha comunicato l'avvenuto completamento, in data 28/10/2015, degli atti relativi al titolo edilizio richiesti con la precedente nota del 22/07/2015
- 1.11 Si considera acquisito il parere favorevole dell'Ausl Bologna che regolarmente convocata alla Conferenza di servizio del 14/09/2015 non ha partecipato e non ha espresso formalmente alcun parere;
- 1.12 Il Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco ha espresso in data 11/09/2015 parere favorevole condizionato¹⁵
- 1.13 Arpa Distretto di Pianura ha confermato in data 2/10/2015¹⁶ il parere favorevole già espresso nella Conferenza di servizi del 14/09/2015, condizionato al rispetto di una serie di prescrizioni recepite nel presente provvedimento;
- 1.14 Il Consorzio della Bonifica Burata ha confermato in data 30/09/2015¹⁷ il parere favorevole già espresso nella Conferenza di servizi del 14/09/2015
- 1.15 La Conferenza di servizi ha redatto una relazione tecnica¹⁸ in cui, sulla base di quanto detto sopra, propone la modifica dell'autorizzazione unica emessa con delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014, relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione e nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato 2 alla citata

¹³ Con nota prot. n.21816 del 22/07/2015, acquisita agli atti Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 93133 del 23/07/2015

¹⁴ Inviata mediante email del 10/11/2015

¹⁵ Nota prot. 12292 del 30/06/2015, acquisita agli atti della Città Metropolitana di Bologna P.G. n.107981 del 11/09/2015

¹⁶ con nota agli atti P.G. n. 115593 del 2/10/2015

¹⁷ con nota agli atti P.G. n. 114913 del 30/09/2015

¹⁸ agli atti Prot Arpae Sinadoc n.4603 del 15/03/2016

relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi allegata al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale

- 1.16 La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale e anche in materia di rifiuti di competenza regionale e di competenza provinciale o della Città metropolitana su delega regionale. Tra dette funzioni delegate rientrano anche le procedure di variazione dell'autorizzazione unica di impianti di recupero di rifiuti, quali quello in oggetto, disciplinate dall'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.

ARPAE
SAC
BOLOGNA

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



ARPAE
Struttura e Autorizzazione e Concessioni
SAC BOLOGNA

ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.)

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

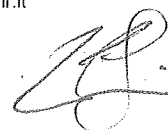
Città Metropolitana di Bologna
ARPAE
Comune di Crevalcore
AUSL Bologna
Consorzio della Bonifica Burana

Proponente:

La Città Verde Coop Soc. a r.l., Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO)

VARIAZIONE SOSTANZIALE DI IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN LOC. BEVILACQUA, COMUNE DI CREVALCORE (BO)

Marzo 2016



Proponente

La Città Verde Coop Soc. a r.l., Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO)

CODICE FISCALE 04049110374

Oggetto:

Variazione sostanziale di autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore BO)

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

- operazione di recupero (R3 di cui allegato C alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.) di rifiuti non pericolosi a base organica, mediante trattamento biologico di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde e misto ai sensi della d.lgs 75/2010 e s.m.i.
- operazioni di recupero (R3 di cui allegato C alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.) di rifiuti non pericolosi a base legnosa per la produzione di biomassa combustibile nelle forme usualmente commercializzate, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.;
- Operazione di recupero R4 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante disassemblaggio e/o riparazione di rifiuti di natura metallica prodotti dallo smantellamento delle attrezzature di arredo urbano delle aree verdi pubbliche e private

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La Città Verde Coop Soc a r.l., di Pieve di Cento gestisce La Città Verde Soc Coop a r.l. gestisce un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Riga Bassa, 1134, Località Bevilacqua, in Comune di Crevalcore (BO) in virtù di atto di iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero emanato con atto dirigenziale P.G. 154804 del 8/11/2013¹.

In particolare vengono svolte le seguenti attività di recupero:

- Operazione di recupero R5 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante trattamento di rifiuti inerti non pericolosi, per un quantitativo complessivo pari a 11.050 tonnellate/anno;
- Operazione di recupero R3 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante disassemblaggio e/o riparazione di rifiuti di natura plastica e legnosa prodotti dallo smantellamento delle attrezzature di arredo urbano delle aree verdi pubbliche e private, per un quantitativo complessivo pari a 150 tonnellate/anno;

¹ Ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.



- Operazione di recupero R13 dell'allegato C alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m., mediante messa in riserva di rifiuti non pericolosi consistenti in materiali cartacei, ferrosi e non ferrosi, plastici e legnosi, per un quantitativo complessivo pari a 3.750 tonnellate/anno
- 1.2 Nel medesimo sito La Città Verde Soc. Coop a r.l. è anche in possesso di autorizzazione unica rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 490 del 09/12/2014 relativa alla costruzione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, costituito da una sezione di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde e misto, di capacità pari a 15.000 t/a , na sezione di recupero per la produzione di biomassa combustibile , di capacità pari a 8.000 t/a ed una sezione di recupero di rifiuti da arredi urbani metallici, di capacità pari a 90 t/a;
- 1.3 In data 20/05/2015 La Città Verde Soc. Coop a r.l. ha presentato istanza² di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.
- 1.4 In data 28/05/2015, l'Ufficio VIA della Città Metropolitana ha valutato ³ che la modifica presentata non sia da assoggettare alla procedura di verifica ambientale, ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. 9/99 e s.m.
- 1.5 In data 4/06/2015 ⁴ è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista il 25/06/2015. A seguito di un disguido nel servizio di posta certificata, la convocazione non è pervenuta ad alcuno degli enti e soggetti invitati a partecipare, pertanto si è proceduto ad un nuovo avvio del procedimento in data 25/06/2015⁵ ed alla convocazione della conferenza di servizi prevista il 29/07/2015 e successivamente spostata il 12/08/2015, su richiesta motivata di Arpa⁶

² Acquisita agli atti P.G. n. 66923 del 20/05/2015

³ Con nota agli atti P.G. n. 70818 del 28/05/2015

⁴ Con nota agli atti P.G. n. 94373 del 24/07/2015

⁵ Agli atti P.G. n. 82381 del 25/06/2015

⁶ Inviata per email il 16/07/2015



- 1.6 Gli enti partecipanti alla Conferenza di servizi (Città Metropolitana di Bologna, Comune di Crevalcore, Arpa Distretto di Pianura, Consorzio della Bonifica Burana) hanno sospeso il procedimento per richiedere documentazione integrativa alla variante progettuale presentata⁷.
- 1.7 In data 7/09/2015⁸ La Città Verde Soc. Coop a r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Conferenza di servizi
- 1.8. In data 14/09/2015 si è tenuta la seconda Conferenza di servizi a cui hanno partecipato la Città Metropolitana di Bologna, l'Arpa Distretto di Pianura ed il Consorzio della Bonifica Burana e dal quale è emerso parere favorevole all'unanimità dei presenti;
- 1.9 Il Comune di Crevalcore, assente alla conferenza di servizi del 14/09/2015, ha trasmesso il proprio parere di conformità in materia edilizia, acquisito in data 23/07/2015⁹: favorevole. Nel parere è stata, tuttavia, richiesta di aggiornare alcuni elaborati grafici allegati al progetto;
- 1.10 Con successiva nota del 10/11/2015¹⁰ il Comune di Crevalcore ha comunicato l'avvenuto completamento, in data 28/10/2015, degli atti relativi al titolo edilizio richiesti con la precedente nota del 22/07/2015
- 1.11 Si considera acquisito il parere favorevole dell'Ausl Bologna che regolarmente convocata alla Conferenza di servizio del 14/09/2015 non ha partecipato e non ha espresso formalmente alcun parere;
- 1.12 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso in data 11/09/2015 parere favorevole condizionato¹¹
- 1.13 Arpa Distretto di Pianura ha confermato in data 2/10/2015¹² il parere favorevole già espresso nella Conferenza di servizi del 14/09/2015, condizionato al rispetto di una serie di prescrizioni recepite nel presente provvedimento;

⁷ Con nota della Città Metropolitana di Bologna, agli atti P.G. n. 100476 del 13/08/2015

⁸ acquisita agli atti Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 106317, 106324, 106326, 106328 del 07/09/2015

⁹ Con nota prot. n.21816 del 22/07/2015, acquisita agli atti Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 93133 del 23/07/2015

¹⁰ Inviata mediante email del 10/11/2015

¹¹ Nota prot. 12292 del 30/06/2015, acquisita agli atti della Città Metropolitana di Bologna P.G. n.107981 del 11/09/2015

¹² con nota agli atti P.G. n. 115593 del 2/10/2015



1.14 Il Consorzio della Bonifica Burata ha confermato in data 30/09/2015¹³ il parere favorevole già espresso nella Conferenza di servizi del 14/09/2015

1.15 Si intende acquisito il parere favorevole dell'Ausi che, regolarmente convocata alla conferenza di servizi non ha partecipato nè ha espresso alcun parere formale preliminare o successivo alla conferenza

2. Descrizione della variante progettuale.

La variante progettuale è sinteticamente descritta **nell'allegato 1.**

3. Conclusioni

La Conferenza di Servizi **propone conclusivamente il rilascio della variante sostanziale dell'autorizzazione unica emessa con delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014**, alla Città Verde Coop Soc. a r.l., sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Cento (BO), in qualità di proprietario dell'area e gestore dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Bevilacqua, in Comune di Crevalcore, **con le condizioni e prescrizioni elencate nell'allegato 2.**

¹³ con nota agli atti P.G. n. 114913 del 30/09/2015



Allegato 1 - Descrizione delle varianti progettuali

1. Premessa

La variante progettuale non prevede modifiche alla capacità di trattamento dell'impianto, né alle operazioni di recupero già autorizzate ed alle tipologie di rifiuti conferibili.

La variante progettuale riguarda una serie di ottimizzazioni al processo di recupero mediante compostaggio delle frazioni organiche putrescibili, ed una modifica alla rete fognaria, di seguito elencate:

- ottimizzazioni sul lay out;
- ottimizzazioni impiantistiche-gestionali;
- ottimizzazioni nella gestione del biofiltro e modifica del punto di emissione E1;
- ottimizzazione del sistema fognario;
- modifica del punto di emissione E2 relativo al vaglio di raffinazione

2. Descrizione sintetica delle varianti

2.1 Ottimizzazioni sul lay-out

a) spostamento di alcuni metri rispetto alla posizione originariamente autorizzato, del vaglio per la raffinazione del compost e conseguente spostamento del punto di emissione E2;

b) spostamento dei cassoni scarrabili adibiti allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi a base cartacea, vetrosa, plastica, ferrosa e non ferrosa e legnosa a est ed a nord del perimetro dello stabilimento aziendale; in particolare, si evidenzia che con questo spostamento, il materiale legnoso originariamente previsto in stoccaggio sul lato nord verrà convogliato direttamente nell'area a sud, adibita all'attività di recupero di rifiuti legnosi per la produzione di biomassa combustibile, al netto della parte occorrente come strutturante nel processo di compostaggio;

c) nuova tettoia per lo stoccaggio del compost raffinato proveniente dal capannone di compostaggio e successivamente raffinato nel vaglio adiacente; detta tettoia, di superficie pari a 440 mq ed aperta sui lati, sarà posizionata in adiacenza alla tettoia già autorizzata, di superficie pari a 390 mq, per la copertura dell'operazione di vagliatura;

d) mancata realizzazione della rampa di accesso dei mezzi conferenti alla fossa di stoccaggio dei rifiuti organici putrescibili e dello strutturante, all'interno del capannone di compostaggio, in quanto in cordo di realizzazione non risulta più necessario;

e) spostamento di qualche metro, verso nord, delle vasche di deposito del percolato prodotto all'interno del capannone proveniente dalla zona di ricezione dei rifiuti e dalle biocelle di maturazione accelerata e lenta ;



2.2 Ottimizzazioni impiantistiche-gestionali

a) modifica del sistema di aereazione e copertura delle biocelle di maturazione mediante l'introduzione del sistema Turtle Q-Ring. Si tratta di un sistema tecnologico consistente in una struttura aerata alimentata attraverso tubi e giunti "affogati" nella pavimentazione in calcestruzzo delle biocelle. Il materiale organico da trattare viene posizionato al di sopra dell'aria insufflata in modo da formare un cumulo. L'inufflazione dell'aria nei cumuli viene gestita attraverso il sistema di controllo Entsorga. Il tetto delle biocelle, sorretto da una centina in acciaio inox 304, è costituito da membrane semipermeabili (telo Q-RING) che consentono l'allontanamento dalla biocella dopo aver subito un processo di abbattimento delle unità odorimetriche. Le pareti delle biocelle sono in cemento gettato in opera, non prefabbricato e di altezza pari a 3,8 m. Ciascuna delle n. 10 biocelle, di cui 6 per la maturazione accelerata e 4 per la fase di maturazione lenta (*curing*), hanno le seguenti dimensioni:

lunghezza: 18,6 m;

larghezza: 6,47 m;

spessore dei muri: 0,25 m

b) Previsione di ricircolo dell'aria insufflata nelle n. 10 biocelle attraverso l'aspirazione dell'aria dal locale del capannone adibito alla movimentazione e preparazione delle matrici organiche. I ventilatori sono n. 10, uno per ciascuna biocella, hanno una potenza di 11 kW ciascuno ed insufflano una portata pari a 4.600 mc/h ciascuna per un totale di 46.000 mc/h, consentendo n. 4 ricambi orari nel complesso dei locali di ricevimento e preparazioni matrici organiche, ingresso automezzi e corridoio antistante le biocelle;

c) Sistema di bagnatura delle biocelle realizzato mediante tubi in acciaio INOX con ugelli spruzzatori posti sopra al cumulo ed appesi alle centine di sostegno della membrana (telo Q-RING);

d) Sistema di gestione del processo e di controllo del funzionamento dei ventilatori e del sistema di bagnatura, con rilevamento in continuo della temperatura nella biomassa mediante sonde termometriche a termoresistenza.



e) processo di maturazione accelerata di durata pari a circa 28 giorni (quattro settimane), seguito dal processo di maturazione lenta (*curing*) di durata pari a circa 20 giorni (tre settimane) e, infine al processo di post-maturazione sotto la tettoia esterna al capannone per la durata residuale a completamento dei complessivi 90 giorni di processo (circa 42 giorni, pari a sei settimane);

2.3 Modifica emissione biofiltro a servizio del processo di maturazione (E1)

A seguito della previsione di ricircolo dell'aria insufflata nelle biocelle attraverso l'aspirazione dell'aria dal locale del capannone adibito alla movimentazione e preparazione delle matrici organiche, si determina una riduzione della portata di aria da trattare al biofiltro, pari alla portata di aria insufflata alla biomassa, cioè 46.000 Nmc/h. Ciò permette n. 4 ricambi orari nei locali di ricevimento e preparazioni matrici organiche, ingresso automezzi e corridoio antistante le biocelle.

Inoltre, considerata la necessità di rispettare il valore di 100 mc/h/mq di portata specifica per volume filtrante, in base ai criteri regionali Emilia-Romagna (CRIAER), ne deriva una modifica della dimensione del biofiltro equindi del punto di emissione E1 come indicato nella seguente tabella:

Denominazione	Caratteristiche autorizzate		Modifiche
E1 - biofiltro	Portata massima complessiva	60.000 Nmc/h	55.221 Nmc/h
	Superficie filtrante totale	380 mq	300 mq
	Portata specifica per volume filtrante (CRIAER)	90 mc/h/mq	100 mc/h/mq
	Altezza letto filtrante	1,75 m	1,85 m
	Durata massima	24 h/d	
	Tempo di contatto	40 sec	36 sec
	Ubicazione emissione		invariata

Lungo il collettore di adduzione dell'aria esausta da trattare è previsto l'inserimento di due valvole di parzializzazione ed isolamento dei tre settori in cui è suddiviso il biofiltro per future manutenzioni e per garantire almeno una parziale efficienza del trattamento delle arie esauste nel periodo di manutenzione.



2.4 Modifiche al sistema fognario

Pur garantendo l'invarianza idraulica, il sistema fognario è riorganizzato in base a tre bacini di scolo che tengono conto delle quota finali dei tre piazzali del lotto: quello di ingresso, vicino alla pesa, quello annesso al capannone dell'impianto di compostaggio e quello relativo al trattamento dei rifiuti legnosi. Ogni bacino sarà dotato di pozzetto scolmatore, trattamento mediante dissabbiatore e desoleatore, delle acque di prima pioggia (primi 5 mm), laminazione per la raccolta diretta delle acque di seconda pioggia e di quelle di prima pioggia trattate.

I punti di scarico finale sono tre (S2, S3, S4) a cui si aggiunge lo scarico (S1) delle acque dei coperti (capannone dell'impianto di compostaggio, capannone cippato e le tre tettoie adibite all'operazione di vagliatura, ed allo stoccaggio del cippato e del materiale raffinato maturato) che recapita nell'invaso a cielo aperto di proprietà Gubellini.

Lo scarico S2 - scarico acque meteoriche di prima pioggia trattata e seconda pioggia, a servizio dei piazzali annessi all'impianto di compostaggio, all'impianto di recupero rifiuti inerti, allo stoccaggio dei cassoni scarrabili contenenti rifiuti di varia merceologia da recuperare, è a servizio di una rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) di 30 mc con recapito in laminazione di capacità pari a 255 mc costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate che recapitano nel fosso interpodereale esistente lato est dello stabilimento;

Lo scarico S3 - scarico di acque reflue industriali, a servizio dei piazzali annessi all'impianto di produzione di biomasse legnose combustibili e delle acque di lavaggio dei mezzi, è a servizio di una rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) con recapito in laminazione di capacità pari a 119 mc, costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate che recapitano nel fosso interpodereale esistente lato ovest dello stabilimento;

Lo scarico S4 - scarico acque meteoriche di prima pioggia trattata e seconda pioggia, a servizio dei piazzali annessi all'area di ingresso dello stabilimento ed alla pesa, è a servizio di una rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) di 6 mc con recapito in laminazione a cielo aperto di capacità pari a 47 mc costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate che recapitano nel fosso interpodereale esistente lato est dello stabilimento;

Il circuito di raccolta del percolato comprende anche le acque di lavaggio periodico delle ruote degli automezzi che, previo trattamento di desoleazione e dissabbiatura, vengono convogliate nelle vasche di raccolta del percolato per il successivo smaltimento come rifiuti.



Le vasche di raccolta hanno una capacità complessiva di 60 mc, sono fuori terra con vasca di contenimento e dotate di sensore di controllo del riempimento con allarme.

Rimane invariato lo scarico dei servizi igienici interni al capannone dell'impianto di compostaggio il cui recapito è posizionato dietro l'angolo nord-ovest del capannone stesso, mediante dispersione nel terreno per subirrigazione drenata a doppia tubazione, di cui quella superiore fessurata.

2.5 Modifica del punto di emissione E2 relativo al vaglio di raffinazione

E' previsto l'utilizzo di un vaglio elettrico con area di vagliatura pari a 10 mq invece dei 68 mq originariamente previsti. Ciò determina una riduzione della portata di ariaemessa dagli originari 9.000 mc/h a 2.500 mc/h. L'altezza del punto di emissione è di 6 m. Rimane invariato il limite della concentrazione di polveri totali che possono essere messe, inferiore a 10 mg/Nmc



Allegato 2 - Condizioni e prescrizioni

- Le opere previste dalla presente variante progettuale vengano ultimate entro il 20/04/2016 e realizzate in conformità agli elaborati allegati al progetto presentato;
- Sia garantito in ogni momento il corretto deflusso idraulico lungo i fossi interpoderali di campagna di recapito degli scarichi delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali dello stabilimento aziendale fino al recapito finale del Collettore delle Acque Basse. A tal fine dovranno essere evitati ristagni idraulici ed effettuate, in accordo con il Comune di Crevalcore e le proprietà interessate, gli interventi necessari al raggiungimento dello scopo sopra indicato;
- Il punto 5.1 dell'Allegato sub B) alla delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014 - *Autorizzazioni sostituite* - sia sostituito dal seguente:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- a) autorizzazione provinciale unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base organica, mediante trattamento biologico di compostaggio rilasciata con delibera della Giunta Provinciale n. 108 del 23/03/2010 modificata con delibera della Giunta Provinciale n. 120 del 03/04/2013;
- b) autorizzazione provinciale allo scarico delle acque reflue prodotte dal dilavamento dei piazzali, rilasciata con atto dirigenziale P.G. n. 197154 del 07/12/2010;
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale, rilasciata dal Comune di Crevalcore;

Pertanto, la presente autorizzazione unica comprende le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti eccetto quanto disciplinato specificamente dall'atto di iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero emanato con atto dirigenziale P.G. 154804 del 8/11/2013¹⁴;
- b) autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dal dilavamento dei piazzali;
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale,;
- d) autorizzazione all'emissioni aeriformi;
- e) parere dell'Arpa (a cui è subentrata Arpae dal 1/01/2016), in materia ambientale

¹⁴ Ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m



f) parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro
g) nulla osta idraulico del Consorzio di Bonifica relativamente agli scarichi delle acque reflue in corpo idrico superficiale;

- I punti 5.4.2 lett. a) e b) dell'Allegato sub B) alla delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014 - *Prescrizioni sulle opere di progetto, Sistema di trattamento arie esauste del fabbricato di ricevimento e di lavorazione dei rifiuti a base organica*, siano eliminati;
- Il punto 5.8 dell'Allegato sub B) alla delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014 - *Emissioni convogliate in atmosfera* - sia sostituito dal seguente:

Emissioni convogliate in atmosfera

SEZIONE DI RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI, MEDIANTE TRATTAMENTO BIOLOGICO DI COMPOSTAGGIO PER LA PRODUZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO VERDE E MISTO.

Le caratteristiche dei punti di emissione sono di seguito descritte:

E1, emissione dal biofiltro a servizio del capannone ove sono stoccati i rifiuti non stabilizzati (fase di ricevimento e pretrattamento, aie di biostabilizzazione e post maturazione);

E2 emissione proveniente dal sistema di depolverazione dell' aria aspirata sull'impianto di vagliatura finale;

Le emissioni risultano caratterizzate dai seguenti parametri:

EMISSIONE E1 - Biofiltro

Portata massima complessiva	55.221	Nm ³ /h
Superficie filtrante totale	300	M ²
Portata Specifica per volume filtrante	100	m ³ /h/m ²
Altezza letto filtrante	1,85	mt
Durata massima	24	h/g
Tempo di contatto	36	sec

EMISSIONE E2 - Filtro a tessuto

Portata massima complessiva	2.500	Nm ³ /h
Tessuto feltro agugliato acrilico		
Diametro manica	123	mm



Numero maniche	36	
Altezza maniche	2,5	m
Superficie filtrante totale	34	mq
Velocità di filtrazione	1,15	m/min

Siano rispettati i seguenti limiti di emissione:

Punto di Emissione e fase di provenienza	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi (1)
E1 (biofiltri)	Concentrazione di odore espresso come unità odorimetriche /mc	U.O./ mc	400
	Composti ridotti dell'azoto espressi come NH4	mg/mc	5
E2 (vagliatura)	Portata	Nm ³ /s	2500
	Materiale particellare	mg/Nm ³	10
	Temperatura	°C	Nessun limite

(1) I limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% vol.

2. Caratteristiche costruttive del biofiltro (E1)

Il biofiltro a servizio dell'emissione E1 dovrà essere realizzato a moduli per minimizzare gli impatti durante le operazioni di manutenzione ed essere asservito da un sistema di umidificazione. Deve, inoltre, essere costituito da un materiale biologicamente attivo, resistente alla compattazione, con buona capacità di ritenzione idrica e priva di odore proprio;

3. Parametri di esercizio del biofiltro (E1)

Al fine di garantire le migliori condizioni di sviluppo della flora batterica, si individuano i seguenti parametri di esercizio:

- umidità letto filtrante 25-50%;
- temperatura di esercizio < 40°C;
- acidità letto filtrante 4,5-6,5 unità di pH;
- perdite di carico 10-1.000 mm H2O

4. Valori soglia e piano di intervento biofiltro (E1)



Per il biofiltro, viene individuato il seguente valore soglia ed i conseguenti interventi da effettuare in caso di superamento di detto valore soglia:

- valore livello di guardia: 300 U.O./mc

Nel caso in cui il valore misurato superi il valore soglia, la società dovrà effettuare le seguenti operazioni:

- controllo del sistema di captazione e convogliamento dell'aria al biofiltro;
- controllo dello stato di usura meccanica e/o impoverimento microbiologico del letto filtrante ed eventuale ripristino o sostituzione;
- controllo dello stato di usura (cedimenti, rotture, ecc..) della struttura di supporto del letto filtrante;
- controllo dei parametri di riferimento (umidità, temperatura, acidità) verificando che siano in linea con i valori soglia riportati in autorizzazione;
- una volta eseguite le operazioni sopradescritte si deve procedere ad una ulteriore campagna di verifica del marker e nel caso vi sia rispetto del livello di guardia, si riene chiusa l'anomalia; nel caso in cui, invece, si confermi l'anomalia, la società dovrà trasmettere i dati del controllo analitico all'autorità competente e conformarsi alle decisioni che saranno assunte dall'autorità competente;

5. **Messa a regime emissione E1**

Siano effettuate, entro un mese dalla prima accensione del biofiltro, prove di portata per la verifica dell'omogeneità ed uniformità del letto filtrante; dopo tre mesi dal primo autocontrollo, sia verificato il rispetto dei limiti di emissione stabiliti. La Società dovrà inviare i risultati delle analisi all'ARPAE entro trenta giorni dal campionamento;

6. La Società è tenuta a comunicare ad ARPAE, con almeno quindici giorni di anticipo, le date dei campionamenti olfattometrici del biofiltro;

7. **Misuratore di pressione emissione E2**

L'impianto di abbattimento dell'emissione E2 dovrà essere dotata di misuratore di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a maniche; unitamente alle analisi di messa a regime, dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%;

8. La Ditta è tenuta ad effettuare, per il punto di emissione E2 dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, tre controlli, il primo giorno, il decimo ed in un giorno intermedio



qualsiasi. Le modalità di registrazione dei dati e i parametri da ricercare saranno le stesse previste per gli autocontrolli, in condizioni normali di esercizio;

Prescrizioni generali

9. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
10. Le emissioni indicate nella tabella di cui sopra dovranno essere identificate con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto;

SEZIONE DI RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI A BASE LEGNOSA PER LA PRODUZIONE DI BIOMASSA COMBUSTIBILE NELLE FORME USUALMENTE COMMERCIALIZZABILI, AI SENSI DELL'ART. 184-TER DEL DLGS 152/2006 E S.M., E SEZIONE DI RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI DA ARREDI URBANO METALLICI.

Le caratteristiche dei punti di emissione sono di seguito descritte:

E3 emissione da camera di saldatura e sabbiatura per riparazioni arredi urbani metallici

Le emissioni risultano caratterizzate dai seguenti parametri:

EMISSIONE E3 - Camera di saldatura e sabbiatura

Portata massima complessiva	8000	Nm ³ /h
Polveri totali	3	mg/Nmc
Periodo di funzionamento	1	h/d
	5	gg/settimana
Altezza camino	9,5	mt
Temperatura fumi	24	T ambiente

1. Siano rispettati i seguenti limiti di emissione:

Punto di Emissione e fase di provenienza	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi
E3 (camera di saldatura e sabbiatura)	Portata	Nm ³ /s	8000
	Materiale particolato	mg/Nm ³	10 ⁽¹⁾
	Temperatura	°C	T ambiente



I limiti di autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;

2. I camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento dovranno essere dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1;
3. Il campionamento e le analisi degli inquinanti in emissione dovranno essere eseguiti nel rispetto dei metodi riportati nella sottostante tabella, altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPA:

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Strategia di campionamento	Unichim 158:1988 ISTISAN 91/41
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 15259:2008
Portata	UNI 10169:2001 UNI EN ISO 16911-1:2013
Polveri totali o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2005

4. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro);
5. L'impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particolata deve rispettare i parametri costruttivi e di funzionamento dei sistemi tecnologici di cui al p.to 3.2.1 "Filtri a maniche o tasche" dei CRIAER;
6. Il filtro a maniche dovrà essere sottoposto con periodicità almeno annuale a ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza;
7. I livelli di rumorosità generati dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati dalla vigente normativa in materia, con particolare riguardo al rispetto dei limiti nei confronti dei ricettori posti nei pressi dell'impianto;



8. La messa in esercizio del punto di emissione E3 deve essere comunicata alle Autorità competenti con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dello stesso punto di emissione E3;
 9. I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto;
 10. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento;
 11. Come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto;
 12. Le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.
- Il punto 5.9.2 dell'Allegato sub B) alla delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014 - *Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali - Fase a regime (Stato di progetto)* - , sia sostituito dal seguente:

Sono previsti i seguenti scarichi (*vedi elaborato 4 del 7/09/2015*)

Scarico S2 nel fosso interpodereale esistente lato est dello stabilimento, poi Collettore delle Acque Basse (Consorzio della Bonifica Burana), delle acque meteoriche di prima pioggia



trattata e seconda pioggia, a servizio dei piazzali annessi all'impianto di compostaggio, all'impianto di recupero rifiuti inerti, allo stoccaggio dei cassoni scarrabili contenenti rifiuti di varia merceologia da recuperare, originato da rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) di 30 mc con recapito in laminazione di capacità pari a 255 mc costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate che recapitano;

Scarico S3 in fosso interpodereale di campagna (lato ovest dello stabilimento) poi Collettore delle Acque Basse (Consorzio della Bonifica Burana), delle acque meteoriche di prima pioggia trattata e seconda pioggia delle aree esterne a servizio della sezione di recupero dei rifiuti legnosi per la produzione di biomassa combustibile¹⁵ ed a servizio delle acque di lavaggio dei mezzi, originato da rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) con recapito in laminazione di capacità pari a 119 mc, costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate

Scarico S4 nel fosso interpodereale esistente lato est dello stabilimento, poi Collettore delle Acque Basse (Consorzio della Bonifica Burana), delle acque meteoriche di prima pioggia trattata e seconda pioggia, a servizio dei piazzali annessi all'area di ingresso dello stabilimento ed alla pesa, originato da rete fognaria dotata di pozzetto scolmatore, vasca di trattamento (desoleazione + dissabbiatura) di 6 mc con recapito in laminazione a cielo aperto di capacità pari a 47 mc, costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità interrate;

A detti scarichi si aggiunge lo Scarico S1 nell'invaso a cielo aperto di proprietà Gubellini, delle acque dei coperti (capannone dell'impianto di compostaggio, capannone cippato e le tre tettoie adibite all'operazione di vagliatura, ed allo stoccaggio del cippato e del materiale raffinato maturato).

¹⁵ trattasi delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia non trattate, entrambe laminate

Il Titolare dello scarico dovrà garantire che:

- a) Ai sensi della D.G.R.286/2005 gli scarichi S2, S3, S4 di acque reflue di dilavamento devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 con particolare riferimento ai parametri solidi sospesi totali ed idrocarburi totali;
- b) I pozzetti di prelievo ed ispezione delle acque di seconda pioggia non trattate e dello scarico S1 hanno mera funzione di monitoraggio

Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- c) Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia avvenga nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico;
- d) Al fine della tutela del corpo recettore in caso di eventi accidentali, sia posizionata una saracinesca per la chiusura degli scarico relativi alle acque di dilavamento dei piazzali;
- e) Sia effettuata, con frequenza almeno annuale, una periodica manutenzione e pulizia dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (caditorie sifonate, condotte, vasche di decantazione e disoleazione) comprensiva di asportazione e smaltimento del materiale separato (fanghi di decantazione ed oli) da effettuarsi in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- f) Sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione (registro e ricevute) relativa alle operazioni di manutenzione periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
- g) I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tenuto in buono stato di pulizia e sempre essere resi accessibili, riconoscibili dagli Organi Competenti e conformi a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- h) Gli scarichi scarico non siano causa di inconvenienti ambientali quali inquinamento del suolo, del sottosuolo delle acque superficiali e della falda sotterranea;
- i) Il sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non sia mai utilizzato per lo scarico o lo smaltimento di acque reflue di diversa tipologia (domestiche o industriali) o di rifiuti liquidi;
- l) I sistemi di filtrazione degli oli siano periodicamente controllati per verificarne



l'efficienza;

- m) I pozzetti di campionamento dovranno permettere l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
 - n) I dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;
 - o) Il fosso perimetrale sia sottoposto a periodici interventi di manutenzione al fine di garantire il normale ed ottimale deflusso delle acque verso il corpo idrico ricettore;
- la tabella 4 del punto 2 dell'allegato 1 - Piano di monitoraggio e controllo dell'Allegato sub B) alla delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 09/12/2014, sia sostituito dal seguente:

Tabella 4- Scarichi idrici

Punto di campionamento	Parametro	Unità di misura	Frequenza del Controllo	Modalità registrazione autocontrolli
Pozzetto di campionamento Scarico S2	pH	Unità di pH	Annuale	Su supporto informatico / registro cartaceo conservazione dei certificati di analisi
	Conducibilità	µS/cm		
	Solidi sospesi	mg/L		
	BOD5	mg/L		
	COD	mg/L		
	Azoto ammoniacale	mg/L		
	Azoto nitrico	mg/L		
	Solfati	mg/L		
	Cloruri	mg/L		
	Metalli pesanti (Pb, Cu, Zn, Cd, Cr tot.)	mg/L		
	Olii minerali	mg/L		

Punto di campionamento	Parametro	Unità di misura	Frequenza del Controllo
Pozzetto di campionamento Scarichi S3 e S4	pH	Unità di pH	Annuale
	Conducibilità	µS/cm	
	Solidi sospesi	mg/L	
	Olii minerali	mg/L	

Il Dirigente ARPAE - SAC Bologna
(Ing. Gianpaolo Soverini)
(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale)

